



REGIONE
LAZIO

2007
2013
POR
PROGRAMMA OPERATIVO
REGIONE LAZIO
FONDO SOCIALE EUROPEO
Obiettivo Competitività Regionale
e Occupazione



FE
per il tuo futuro

ALLEGATO A

REGIONE LAZIO
Assessorato Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

**POR - Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 -
Competitività regionale e Occupazione Regione Lazio 2007 / 2013
Asse V Transnazionalità e interregionalità**

AVVISO PUBBLICO

“Promozione di percorsi di tirocinio rivolti a soggetti a rischio di discriminazione”

€ 80.000,00

Indice

1.	Obiettivi e finalità dell'Avviso	3
2.	Risorse finanziarie.....	3
3.	Destinatari.....	4
4.	Soggetti proponenti	4
5.	Modalità di presentazione delle domande	4
6.	Istruttoria delle istanze	5
7.	Caratteristiche generali dell'intervento.....	6
8.	Durata	9
9.	Regolazione dei rapporti con la Regione e principali adempimenti.....	9
10.	Costi ammissibili e criteri di riconoscimento.....	9
10.1.	Costi ammissibili	9
10.2.	Criteri di riconoscimento.....	11
11.	Controlli, irregolarità e sanzioni	11
12.	Modalità di erogazione del finanziamento e presentazione delle domande di rimborso finali..	12
12.1.	Erogazione del finanziamento	12
12.2.	Presentazione della domanda di rimborso finale	13
13.	Informazione e pubblicità	13
14.	Condizioni di tutela per la privacy	14
15.	Quadro normativo di riferimento	14
16.	Principali abbreviazioni.....	16
17.	ALLEGATI.....	16

1. Obiettivi e finalità dell'Avviso

L'Avviso nasce dall'esigenza di assicurare parità di accesso ai diritti di uguaglianza sostanziale costituzionalmente garantita per lo sviluppo di opportunità di occupazione e di inserimento lavorativo di soggetti a forte rischio di discriminazione nell'accesso al lavoro, come le persone discriminate per il loro orientamento sessuale e identità di genere. Questi soggetti sono particolarmente vulnerabili e a forte rischio di marginalizzazione e di esclusione socio lavorativa anche per fenomeni di discriminazione multipla.

Dai dati statistici Istat e Unar risulta evidente come queste persone subiscano maggiori discriminazioni e siano spesso escluse dal mercato del lavoro. Per tali motivi nell'ambito dell'attività svolta dal Consiglio d'Europa sono state promosse azioni tese a realizzare il rispetto e il pieno godimento dei diritti umani (Raccomandazioni 924/1981; 1470/2000; 1635/2003; 1915/2010; Risoluzione 1728/2010). Più specificamente, la Raccomandazione del Consiglio d'Europa CM/REC 5 (2010), adottata dal Comitato dei Ministri il 31 marzo 2010, invita gli Stati Membri a prevedere le opportune misure per eliminare le discriminazioni e l'esclusione sociale delle persone discriminate per l'orientamento sessuale e l'identità di genere nei diversi ambiti della vita culturale, sociale lavorativa ed economica. In tale contesto l'Italia ha aderito, mediante l'UNAR, al programma "Combattere le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere", promosso dal Consiglio d'Europa. Inoltre, si è proceduto all'elaborazione di una Strategia nazionale pluriennale 2013/2015, in accordo con il Consiglio d'Europa e in collaborazione con le diverse realtà istituzionali, il terzo settore e le parti sociali.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Pari opportunità ha adottato con decreto del 16 aprile 2013 la Strategia Nazionale di cui l'UNAR è *Focal Point*.

L'Asse Lavoro della Strategia Nazionale prevede tra gli obiettivi strategici, la promozione di azioni positive per la formazione professionale e l'accesso al lavoro dei *target* vulnerabili delle politiche attive del lavoro, anche attraverso il ricorso ai Fondi strutturali europei" (ob. f).

In tale ambito, il POR FSE Lazio 2007/13 il presente Avviso intende promuovere la realizzazione di percorsi di tirocinio direttamente rivolti ai soggetti a rischio di discriminazione. Tale iniziativa si inserisce nel Protocollo d'Intesa e relativo Progetto interregionale "Rafforzamento della rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni", POR FSE Lazio 2007/13 – Asse V "Transnazionalità e Interregionalità", obiettivo specifico m), cui la Regione Lazio ha aderito con Deliberazione della Giunta Regionale 21 gennaio 2014 n. 31.

A conclusione dell'intervento, è prevista da parte della Regione l'organizzazione di un workshop ai fini della presentazione dell'iniziativa e degli esiti dell'esperienza realizzata, anche in un'ottica di individuazione di eventuali casi di best practice.

2. Risorse finanziarie

Le risorse stanziare ammontano complessivamente a 80.000,00 euro a valere sull'Asse V Transnazionalità e interregionalità del POR Lazio FSE 2007 – 2013. Capitoli di spesa A39163 € 40.000,00 A39166 € 38.688,30 e A39168, € 1.311,70.

Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse a valere sull'Asse del POR sopra indicato, la Direzione Regionale Lavoro di concerto con l'ADG si riserva la facoltà di ampliare la dotazione finanziaria del presente Avviso.

3. Destinatari

I destinatari dei percorsi di tirocinio sono i soggetti a rischio di discriminazione nell'accesso al lavoro per il loro orientamento sessuale e identità di genere, residenti nel territorio della Regione Lazio.

4. Soggetti proponenti

Sono ammessi a presentare una proposta progettuale, esclusivamente in ATI (1), costituita o costituenda, i seguenti soggetti:

1. soggetto accreditato ai sensi della DGR 198/2014 e s.m.i. per il servizio specialistico "Servizi di orientamento mirato alla formazione non generalista e per percorsi di apprendimento non formale svolti in cooperazione con le imprese che cercano personale qualificato con l'obiettivo dell'assunzione", **in qualità di capofila (soggetto proponente/promotore)**;
2. enti ed associazioni di settore anche senza fine di lucro, che abbiano come finalità prevalente la promozione dei diritti e della parità di trattamento, rivolti specificamente alla prevenzione e al contrasto della discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, **in qualità di componente dell'ATI (soggetto ospitante)**;

I soggetti proponenti possono presentare **una sola proposta**. Uno stesso soggetto (promotore o ospitante) non può partecipare a più ATI pena l'inammissibilità della domanda.

In caso di costituenda ATI, la stessa dovrà essere costituita, a pena di revoca del finanziamento, entro **e non oltre 7 giorni** dall'avvenuta conoscenza dell'atto di ammissione della domanda.

Il soggetto capofila accreditato è l'unico responsabile del progetto nei confronti dell'Amministrazione Regionale e, pertanto, risponde in via diretta della realizzazione dello stesso in tutte le sue fasi ed è individuato quale unico responsabile della tenuta dei rapporti formali con la Regione Lazio in relazione agli obblighi di cui al presente avviso.

E' vietata la delega di tutta o parte dell'attività. Pertanto non è possibile cedere, a qualsiasi titolo o fine, la titolarità delle attività.. Tutti gli atti che possano, anche in via indiretta, configurare simili fattispecie, a giudizio esclusivo della Regione Lazio, provocheranno la revoca del finanziamento ove concesso.

(1) Per ATI si intende Associazione Temporanea di Impresa o di Scopo.

5. Modalità di presentazione delle domande

Le domande dovranno essere contenute, pena l'inammissibilità, in una busta chiusa con sopra riportata la dicitura: "Regione Lazio - Direzione Lavoro – Via rosa Raimondi Garibaldi ,7 00145 Roma "Avviso pubblico "Promozione di percorsi di tirocinio rivolti a soggetti a rischio di discriminazione", **NON APRIRE**".

Ogni busta a pena di esclusione, deve contenere un solo progetto. Sulla busta deve essere riportato l'indirizzo completo del soggetto proponente.

Le domande, redatte esclusivamente secondo la modulistica allegata al presente Avviso, dovranno essere inviate alla Direzione Regionale Lavoro, a mezzo posta raccomandata e/o consegnate a mano all'ufficio accettazione posta della Regione Lazio di Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma, **entro e non oltre le ore 12.00 del 30° giorno successivo alla pubblicazione** del presente Avviso sul sito della Regione Lazio www.portalavoro.regione.lazio.it (legge 18 giugno 2009, n.69 “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile” ed in particolare l'articolo 32 , commi 1 e 5).

Nel caso il giorno di scadenza coincida con un giorno festivo la scadenza si intende prorogata al primo giorno non festivo successivo.

Per la presentazione della domanda dovrà essere utilizzata, **a pena di esclusione**, la seguente modulistica allegata al presente Avviso:

- domanda di finanziamento (Allegato n. 1);
- dichiarazione di intenti a costituirsi in A.T.I. con indicazione del capofila (Allegato n. 2) o atto di costituzione in A.T.I.;
- formulario di progetto con relativo piano finanziario (Allegato n. 3);
- curricula delle risorse di progetto firmati (OMLS, figura di mediazione, altri) comprovanti i requisiti richiesti di cui all'art. 7, secondo il formato europeo;
- **Per gli Enti ed Associazioni di settore senza fine di lucro,**
 - ✓ modello di autocertificazione antimafia, (Allegato 4);
 - ✓ copia dell' atto costitutivo.

Inoltre, in sede di sottoscrizione della convenzione, una dichiarazione, resa ai sensi del DPR n. 445/2000: “Il soggetto proponente , consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000,dichiara, ai sensi dell'art. 1, comma 9, della Legge n. 190/2012, che non sussistono relazioni di affinità o di parentela fino al secondo grado con i dirigenti e/o i dipendenti della Direzione Regionale Lavoro”.

La domanda e i relativi allegati dovranno essere firmati dal legale rappresentante del soggetto promotore accreditato (in qualità di capofila), del soggetto mandante, ed inviati con allegata la fotocopia di un documento d'identità leggibile in corso di validità.

Per ogni proposta progettuale è fissato un valore massimo non superiore a 40.000,00 euro, pena inammissibilità della domanda.

6. Istruttoria delle istanze

Successivamente alla presentazione delle domande, la Direzione Regionale Lavoro procederà all'istruttoria delle proposte pervenute. A tal fine, la Direzione Regionale Lavoro nomina un'apposita Commissione, composta da tre membri e un segretario. Tale Commissione procederà all'istruttoria delle proposte pervenute ai fini dell'ammissione, in base ai seguenti criteri:

- a. Rispetto dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti
 - i soggetti proponenti devono possedere i requisiti di cui all'art. 4;
- b. Conformità formale delle proposte progettuali
 - Le proposte devono:
 - pervenire entro la data di scadenza indicata all'art. 5 dell'Avviso;
 - comprendere tutti gli allegati richiesti dall'Avviso secondo quanto specificato al medesimo articolo.

c. Coerenza progettuale

- Le proposte devono:
 - rivolgersi esclusivamente ai destinatari di cui all'art. 3 del presente Avviso;
 - prevedere le caratteristiche degli interventi e le modalità di realizzazione delle attività di cui al presente Avviso;
 - assicurare il ricorso a risorse di progetto in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni regionali in materia di accreditamento ai servizi per il lavoro e dall'art. 7 del presente Avviso;
 - prevedere quanto disposto all'art. 10.1 riguardo l'importo di contributo massimo previsto per ciascuna fase del progetto e complessivamente per ciascun progetto;
 - prevedere un calendario di progetto che rispetti la tempistica di realizzazione delle azioni stabilite agli artt. 7 e 8 del presente Avviso.

La mancanza o parziale presenza di anche uno solo dei requisiti sopra indicati, comporta l'inammissibilità della proposta progettuale.

A seguito delle verifiche descritte, la Commissione trasmette i risultati della valutazione con i relativi verbali ai fini dell' approvazione delle domande ammesse da parte dell'Area Attuazione Interventi della Direzione Lavoro. Queste ultime verranno valutate e ordinate in base al criterio cronologico di presentazione. L'elenco delle domande ammesse, infine, viene predisposto fino ad esaurimento delle risorse di cui all'art. 2.

Contestualmente, verrà approvato anche l'elenco delle domande non ammesse al finanziamento, con le relative motivazioni, l'elenco delle domande ammissibili ma non finanziabili. Gli elenchi degli ammessi, degli ammissibili ma non finanziabili e dei non ammessi, approvati dalla Direzione Lavoro, saranno pubblicati sul sito www.portalavoro.regione.lazio.it.

L'ammissione alle azioni di cui al presente avviso viene comunicata dalla Direzione Regionale Lavoro, al soggetto proponente (soggetto accreditato capofila), a mezzo PEC.

E' fatto obbligo al soggetto proponente di dotarsi di una casella di Posta Elettronica Certificata, che sarà considerata valida ad ogni effetto di legge per ogni successiva comunicazione.

7. Caratteristiche generali dell'intervento

Il soggetto proponente individua, già in sede di presentazione della proposta, un elenco puntuale di destinatari che intende coinvolgere, nel progetto dovrà descrivere le modalità con le quali i destinatari sono stati individuati e attestare la rispondenza degli stessi ai requisiti di cui all'art. 3 del presente Avviso.

Ai fini della realizzazione delle attività, come di seguito descritte, il soggetto proponente si impegna ad utilizzare risorse di progetto con competenze adeguate, nel rispetto della regolazione regionale in materia di accreditamento per i servizi per il lavoro e di quanto stabilito nel presente Avviso.

In particolare, il progetto dovrà prevedere **la presa in carico di massimo 12 destinatari**. Nell'ambito dei percorsi dovranno essere obbligatoriamente comprese le attività di seguito descritte, che dovranno essere definite per ciascun destinatario e riportate, in termini di tipologia e durata, in un Piano di azione personalizzato, sottoscritto dal soggetto Capofila e dal destinatario (Allegato 5).

FASE A. Presa in carico e orientamento

Questa fase ha l'obiettivo di prendere in carico i destinatari del progetto, già individuati in sede di proposta, al fine di conoscerne il percorso formativo-professionale, le principali caratteristiche e attitudini, anche ai fini del percorso di azione personalizzato sopra richiamato. In particolare, il soggetto promotore accreditato dovrà assicurare le seguenti attività:

- orientamento di primo livello allo scopo di definire un percorso di qualificazione o di inserimento nel mondo del lavoro coerente con le esperienze e le aspirazioni del destinatario;
- orientamento alla ricerca attiva del lavoro, allo scopo di accrescere le competenze orientative del destinatario all'interno del mercato del lavoro nell'ottica di autopromozione e realizzazione del proprio progetto di inserimento nella vita attiva;
- scouting aziendale e ricerca di opportunità di avvio di un percorso di tirocinio coerente con le caratteristiche del destinatario;
- assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione e alla conduzione dei percorsi di tirocinio, coerentemente, ove possibile, con il Repertorio regionale dei profili professionali e formativi¹.

Tali attività di presa in carico dovranno essere svolte da adeguati profili professionali nel rispetto di quanto stabilito dalla regolazione regionale in materia di accreditamento per i servizi per il lavoro.

Per ogni destinatario, le attività di cui sopra dovranno, pena la non ammissibilità della proposta, prevedere una durata pari a 24 ore.

FASE B. Attivazione e realizzazione del tirocinio

I tirocini dovranno essere attivati nel rispetto della regolamentazione regionale prevista dalla DGR 199/2013. L'attivazione del tirocinio, attraverso la stipula della convenzione tra soggetto promotore e soggetto ospitante e la definizione del progetto formativo firmato dal tirocinante, dovrà avvenire attraverso l'apposita procedura informatica di cui al sistema informativo regionale Tirocini Online (www.regione.lazio.it/sil/tirocini).

In particolare, il soggetto promotore è tenuto a:

- verificare il possesso da parte del soggetto ospitante dei requisiti previsti dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti², **pena la non ammissibilità del percorso di tirocinio**;

¹ Cfr. DGR n. 452/2012 e s.m.i..

² In particolare, il soggetto ospitante presso cui viene attivato il tirocinio:

- non deve aver effettuato licenziamenti, fatti salvi quelli per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo, e fatti salvi specifici accordi sindacali con le organizzazioni territoriali più rappresentative, nei dodici mesi precedenti l'attivazione del tirocinio nella medesima sede operativa;
- non deve avere in corso procedure di cassa integrazione guadagni, ordinaria, straordinaria o in deroga, per attività equivalenti a quelle del tirocinio nella medesima sede operativa;
- non deve aver intrattenuto con il destinatario rapporti di lavoro nei 12 mesi precedenti l'attivazione del tirocinio;
- deve rispettare i limiti numerici di cui all'art. 7 della DGR 199/2013;
- non può utilizzare il tirocinio per sostituire personale nei periodi di malattia, maternità o ferie e personale assunto con contratto a termine;
- non può ospitare, in qualità di tirocinanti, i lavoratori licenziati o dimessi dallo stesso nei dodici mesi precedenti l'attivazione del tirocinio.

- previa informazione del destinatario in merito alle caratteristiche e alle finalità dello strumento del tirocinio, acquisire la dichiarazione di accettazione delle condizioni di svolgimento del tirocinio presso il soggetto ospitante, sottoscritta dal tirocinante (Allegato n. 6);
- attestare l'appartenenza dei destinatari dell'intervento alle categorie di soggetti a rischio di discriminazione, oggetto del presente Avviso;
- designare un proprio tutor al quale sono affidati i compiti di cui alla DGR199/2013 (art. 11);
- provvedere alla copertura assicurativa INAIL del tirocinante, nei limiti del rimborso previsto;
- fornire al soggetto ospitante il Registro presenze relativo al percorso di tirocinio timbrato, secondo il modello adottato (Allegato n. 7);
- rilasciare al tirocinante l'attestazione dei risultati mediante il sistema informativo regionale "Tirocini Online", specificando le competenze acquisite al termine del percorso di tirocinio;
- assistere il soggetto ospitante riguardo al rispetto degli obblighi e delle procedure relative all'attivazione del tirocinio e durante il suo svolgimento;
- acquisire dal soggetto ospitante la documentazione richiesta dall'Avviso comprovante la realizzazione del percorso di tirocinio;
- elaborare e trasmettere alla Regione Lazio la domanda di rimborso (Allegato n. 8) corredata della documentazione richiesta dal presente Avviso;
- erogare l'indennità mensile a favore del tirocinante e provvedere ai relativi adempimenti fiscali.
- presentare una relazione dell'attività svolta.(Allegato n. 10)

Il soggetto ospitante ha l'obbligo di:

- effettuare la comunicazione obbligatoria di attivazione del tirocinio, ai sensi dell'art. 9, co. 1 dell'Allegato A alla DGR 199/2013;
- provvedere alla copertura assicurativa del tirocinante per la responsabilità civile verso terzi, salvo diverso accordo tra le parti (soggetto ospitante e soggetto promotore);
- designare un proprio tutor al quale sono affidati i compiti di cui alla DGR 199/2013 (cfr. art. 11);
- provvedere alla copertura assicurativa INAIL del tirocinante, per la parte eventualmente non oggetto di rimborso;
- mettere a disposizione strumentazioni, attrezzature, postazioni di lavoro, ecc., ai fini dello svolgimento del tirocinio;
- assicurare la regolare compilazione, firma e conservazione del registro tirocini rilasciato dal soggetto promotore accreditato;
- trasmettere al soggetto promotore una relazione sugli esiti del tirocinio, attraverso il sistema informativo regionale "Tirocini online", ai fini dell'attestazione delle competenze.

L'impegno mensile del tirocinante è pari a 140 ore.

Le ore di tirocinio sono registrate nell'apposito registro presenze vidimato dal soggetto promotore e firmato quotidianamente dal tirocinante e dal tutor del soggetto ospitante.

Per ogni destinatario, è prevista l'erogazione, da parte del soggetto promotore, di un'indennità mensile pari a 400 euro per un numero di **mesi quattro** (corrispondenti ad un importo complessivo pari a 1.600,00 euro).

FASE C. Attività di mediazione

L'ente o l'associazione di settore dovrà assicurare, nell'arco della durata del percorso di tirocinio (Fase B), la presenza di una figura di mediazione con competenze specialistiche, con il compito di guidare e gestire la qualità delle relazioni interpersonali, facilitare la creazione di ambienti di lavoro

favorevoli, motivare, integrare e partecipare a momenti di condivisione del percorso di tirocinio, al fine di assicurarne la massima efficacia.

Per ogni destinatario, le attività di cui sopra dovranno prevedere una durata massima pari a 18 ore complessive, assicurando almeno 3 ore per mese al fine di garantire continuità nell'attività di mediazione, pena la non ammissibilità della proposta.

Tali attività di mediazione, mirate ad assicurare la massima efficacia del percorso di tirocinio, dovranno essere svolte da adeguati profili professionali in possesso di requisiti equivalenti a quelli richiesti per la figura di OMLS del soggetto accreditato per la realizzazione di azioni di orientamento specialistico, ed in particolare:

- diploma di laurea vecchio ordinamento, o Laurea Specialistica, o Diploma di laurea triennale e almeno due anni di esperienza lavorativa documentata presso unità organizzative od aziendali nello svolgimento di attività rientranti nelle funzioni previste;

oppure

- titolo di studio secondario superiore e almeno tre anni di esperienza lavorativa documentata presso unità organizzative o aziendali, nello svolgimento di attività rientranti nelle funzioni previste.

8. Durata

I tirocini hanno una durata pari a 4 mesi e si devono concludere improrogabilmente entro il 30 giugno 2015. Le attività potranno iniziare a far data dalla pubblicazione sul sito www.portalavoro.regione.lazio.it, dell'elenco dei progetti ammessi al finanziamento, ed in ogni caso dovranno terminare **improrogabilmente** entro il 30 giugno 2015.

9. Regolazione dei rapporti con la Regione e principali adempimenti

Ai fini della regolazione dei rapporti tra Regione Lazio e i soggetti promotori accreditati e della definizione delle modalità di attuazione degli interventi conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, è prevista la sottoscrizione per accettazione di una Convenzione (Allegato n. 9).

Tale convenzione è sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto promotore accreditato, in qualità di capofila dell'ATI costituita.

La Convenzione dovrà essere trasmessa dal soggetto promotore accreditato alla Regione, prima dell'avvio delle attività. La trasmissione dovrà essere effettuata tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno alla Regione Lazio Direzione Regionale Lavoro, via R.R. Garibaldi 7, 00145 Roma, indicando sulla busta il riferimento Avviso pubblico "Promozione di percorsi di tirocinio rivolti a soggetti a rischio di discriminazione. Trasmissione convenzione. NON APRIRE".

10. Costi ammissibili e criteri di riconoscimento del finanziamento

10.1. Costi ammissibili

Nell'ambito del presente avviso, sono ammissibili le voci di costo rientranti nelle macrovoci di spesa di seguito riportate, coerentemente con quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché dal Formulário di progetto di cui dall'Allegato 3 del presente Avviso.

In particolare, coerentemente con quanto previsto dalla “Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi”, di cui alla determinazione n. B06163 del 17 settembre 2012 (di seguito, Direttiva regionale), i costi ammissibili nell’ambito del presente Avviso sono riconducibili alle seguenti macrovoci di spesa:

- A. Risorse umane;
- B. Spese partecipanti;
- C. Spese di funzionamento e di gestione;
- D. Altre spese (fidejussione).

L’importo massimo ammissibile per ciascun progetto è pari a 40,000,00 euro.

Oltre al rimborso delle spese per la fidejussione, a valere sulla macrovoce D “Altre spese”, di seguito si riportano nel dettaglio le voci di spesa ammissibili in relazione alla fase del progetto.

Fase A “Presenza in carico e orientamento”

Macrovoce di spesa	Voce di spesa
A. Risorse umane	- A.1 Risorse umane interne - A.2 Risorse umane esterne
C. Spese di funzionamento e gestione	- Costi indiretti secondo il principio dei costi reali, in quota parte e nel limite massimo del 7% del valore della macrovoce a “Risorse umane” – Fase A

In considerazione della natura dell’intervento e della prevalenza di costi diretti nell’ambito del progetto, eventuali spese di funzionamento e gestione (costi indiretti) non potranno essere rendicontate su base forfetaria, ai sensi dell’art. 11.3, lett b)(i) del Reg. (CE) n. 1081/2006 e successive modifiche; al contrario, le stesse dovranno essere rendicontate secondo il principio dei costi reali conformemente a quanto stabilito dalla Direttiva regionale sopra citata, nel limite del 7% del valore complessivo dei costi diretti (Macrovoce A “Risorse umane”) della sola Fase A del progetto.

Per ogni destinatario, nell’ambito della Fase A, la spesa massima riconoscibile ammonta ad un importo pari a 860,00 euro, di cui 800,00 euro destinate alle attività di presa in carico e orientamento.

Fase B “Attivazione e realizzazione del tirocinio”

Macrovoce di spesa	Voce di spesa
B. Spese partecipanti	- B.1 Assicurazione INAIL o equivalente - B.3 Indennità di tirocinio

Nell’ambito della Fase B “Attivazione e realizzazione del tirocinio” è prevista l’erogazione dell’indennità mensile di tirocinio in favore del tirocinante pari € 400,00 mensili, per un ammontare complessivo di € 1.600,00 euro (n. 4 mesi). Inoltre, sono rimborsati i costi assicurativi sostenuti dal soggetto promotore per il tirocinante.

Resta fermo che per ogni destinatario, nell’ambito della Fase B, la spesa massima riconoscibile ammonta ad un importo pari a 1.750,00 euro.

▪ Fase C “Attività di mediazione”

Macrovoce di spesa	Voce di spesa
A. Risorse umane	- A.1 Risorse umane interne - A.2 Risorse umane esterne

Nell’ambito della Fase C “Attività di mediazione” è previsto il coinvolgimento di una figura di accompagnamento in possesso dei medesimi requisiti dell’OMLS del soggetto accreditato per l’erogazione di servizi di orientamento specialistico.

Per ogni destinatario, nell’ambito della Fase C, la spesa massima riconoscibile ammonta ad un importo pari a 650,00 euro.

10.2. Criteri di riconoscimento

Nel rispetto dei principi di ammissibilità delle spese, tutte le spese afferenti ai progetti finanziati a valere sul presente Avviso devono essere effettivamente sostenute e rendicontate dal soggetto promotore accreditato secondo il principio dei costi reali, con presentazione dei giustificativi di spesa.

Per “spese effettivamente sostenute”, si intendono i pagamenti effettuati dal soggetto promotore accreditato in relazione alle spese ammissibili nell’ambito del progetto, nel periodo temporale di riferimento dell’azione finanziata.

Inoltre, con riferimento alla Fase B, l’indennità di tirocinio è erogata dal soggetto promotore al tirocinante e rimborsata dalla Regione. L’indennità mensile è riconosciuta al tirocinante al raggiungimento del 70% delle ore mensili previste (almeno 98 ore/mese), come risultanti dal registro presenze.

In assenza della documentazione di spesa ovvero della prova di effettività delle spese sostenute, i costi rendicontati non possono essere riconosciuti. Per quanto non esplicitato nel presente Avviso, si rimanda alla Direttiva regionale in materia di rendicontazione dei costi, sopra richiamata (D.D.B06163/2012)

11. Controlli, irregolarità e sanzioni

Conformemente alla normativa di riferimento ed alle procedure adottate nell’ambito del POR FSE Lazio 2007 – 2103, e tenuto conto delle specificità delle misure realizzate nell’ambito del presente Avviso, ai fini della verifica della regolarità delle attività realizzate e delle domande di rimborso, sono previsti i seguenti controlli:

- verifiche amministrative su base documentale – volte ad accertare la conformità e regolarità della domanda di rimborso, nonché la regolarità amministrativo contabile della documentazione prodotta ai fini del riconoscimento del rimborso come previsto dal presente Avviso e dalla normativa di riferimento;
- verifiche in loco sulla regolarità delle attività mirate a verificare l’effettivo e regolare svolgimento dei percorsi di tirocinio;
- verifiche amministrativo-contabili in loco - mirate ad accertare l’ammissibilità delle spese sostenute e a determinare l’importo riconosciuto a conclusione del progetto.

I soggetti beneficiari dovranno dotarsi di un sistema contabile distinto o di un'adeguata codificazione contabile, coerentemente con lo schema di piano finanziario di cui alla Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi adottata con Determinazione B06163 del 17 settembre 2012, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli.

Tutta la documentazione di progetto, e in particolare la documentazione comprovante l'effettivo svolgimento delle attività (ad esempio, timesheet, verbali degli incontri, questionari di gradimento e altra documentazione), dovrà essere conservata presso la sede del soggetto beneficiario per un periodo di 10 anni o termine superiore ai sensi dell'art. 90 del Reg. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni, e resa disponibile ai fini dei controlli di competenza dell'Amministrazione e degli altri organismi comunitari e nazionali preposti.

I registri presenza in originale dei tirocini sono conservati, negli stessi termini sopra indicati, presso la sede del soggetto promotore accreditato, e in copia conforme presso il soggetto ospitante. I soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche in loco che gli organi di controllo comunitari, nazionali e regionali possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

La Regione Lazio si riserva la facoltà di chiedere al soggetto promotore accreditato ogni chiarimento e integrazione necessaria ai fini del controllo; questi ultimi sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati dall'Amministrazione.

In presenza di irregolarità sono applicate le disposizioni previste dalla normativa di riferimento comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché dal presente Avviso.

12. Modalità di erogazione del finanziamento e presentazione delle domande di rimborso finali

12.1. Erogazione del finanziamento

Tenuto conto delle caratteristiche dell'intervento, il finanziamento sarà erogato secondo le modalità e i termini di seguito descritti:

- una quota, pari al 60% dell'ammontare del valore complessivo del progetto, dietro presentazione della richiesta di erogazione dell'anticipo. La richiesta di anticipazione è redatta secondo il modello in allegato alla Direttiva regionale e deve essere corredata dalla seguente documentazione:
 - comunicazione di avvio delle attività, espletata attraverso l'apposita procedura informatica (SIMON);
 - nota di debito o altro documento contabile equivalente per un importo pari al 60% del valore complessivo del progetto;
 - atto di costituzione ATI;
 - indicazione del conto corrente bancario dedicato;
 - fideiussione, conforme alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di contributi erogati con il Fondo Sociale Europeo.
- saldo, a conclusione del progetto, dietro presentazione della domanda di rimborso finale (cfr. art. 12.2) e a seguito dei controlli di competenza della Regione (cfr. art. 11). La richiesta di saldo deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- nota di debito o altro documento contabile equivalente per un importo pari al 40% del valore complessivo del progetto, ovvero, in caso di riconoscimento parziale della spesa effettivamente sostenuta, per un importo pari al valore residuo del rimborso riconosciuto tenuto conto dell'anticipo già erogato.

12.2. Presentazione della domanda di rimborso finale

A conclusione delle attività, il soggetto promotore accreditato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, è tenuto a presentare la domanda di rimborso finale. Tale domanda deve essere inviata alla Regione Lazio conformemente a quanto stabilito dalla sopra citata Direttiva regionale B06163/2012 e secondo la procedura informatica accessibile attraverso il sistema informativo regionale di monitoraggio – SIMON (www.formalazio.it).

Le domande di rimborso finali devono essere presentate entro e non oltre il 31 agosto 2015.

A tal fine, il soggetto promotore accreditato dovrà:

- effettuare la comunicazione di fine attività, attraverso l'apposita procedura informatica (SIMON), allegando i seguenti documenti:
 - piani di azione personalizzati firmati dal soggetto capofila e dai destinatari;
 - relazione sull'attività svolta, con riferimento alle Fasi A e C (cfr. Allegato n. 10);
 - registri presenze relativi ai percorsi di tirocinio realizzati, con riferimento alla Fase B;
- registrare a sistema SIMON i giustificativi di spesa e la relativa documentazione di supporto, comprensiva dei bonifici bancari/postali o assegno circolare con quietanza attestanti l'avvenuto pagamento delle indennità di tirocinio, conformemente a quanto stabilito dalla Direttiva regionale.

13. Informazione e pubblicità

Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per il soggetto ammesso di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzati in attuazione del progetto, che lo stesso è finanziato dal Fondo Sociale Europeo POR Lazio FSE 2007 – 2013 – Asse V Transnazionalità e interregionalità, avviso “*Promozione di percorsi di tirocinio rivolti a soggetti a rischio di discriminazione*”, impiegando a tal fine i loghi ufficiali del Fondo Sociale Europeo, della Regione Lazio, del POR FSE 2007/13 e di conformarsi alle direttive che dall'Amministrazione Regionale impartite in materia di pubblicizzazione dell'intervento.

Il soggetto beneficiario è tenuto, inoltre, a:

- assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento nei percorsi di inserimento da avviare, garantendo adeguata pubblicità anche attraverso la pubblicazione di avvisi finalizzati alla raccolta delle candidature dei soggetti interessati;
- garantire che i partecipanti ai percorsi di inserimento e i soggetti ospitanti siano stati informati del presente avviso e dei contributi previsti a loro favore.

Richieste di chiarimento in merito ai contenuti del presente Avviso possono essere inoltrate entro e non oltre cinque giorni prima della scadenza per la presentazione delle proposte progettuali, esclusivamente via mail, all'indirizzo: antidiscriminazione@regione.lazio.it. Le risposte relative ai quesiti più ricorrenti (FAQ) verranno fornite solo ed esclusivamente attraverso pubblicazione anonima sotto forma di chiarimenti sul sito istituzionale della Regione Lazio.

14. Condizioni di tutela per la privacy

Ai sensi della DGR n. 551 del 5/12/2012, ai fini del trattamento dei dati personali, il titolare delle banche dati regionali è la stessa Regione Lazio, il Responsabile del trattamento è il Direttore della Direzione regionale Lavoro che nomina come incaricata l'Avv. Ornella Guglielmino - Dirigente Area Affari generali fino alla nomina della commissione.

Ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), la raccolta e il trattamento sono effettuati con l'esclusiva finalità di abilitare l'utente all'accesso e alla fruizione dei servizi ivi richiesti.

Il trattamento dei dati, realizzato attraverso operazioni o complessi di operazioni indicate nel d.lgs. 196/2003 sopra citato, sarà effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti di ciò appositamente incaricati dalla Regione Lazio.

L'eventuale rifiuto di conferire i dati personali da parte dell'interessato comporta l'impossibilità per lo stesso di usufruire dei servizi richiesti.

15. Quadro normativo di riferimento

- Direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;
- Direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;
- D.Lgs. 9 luglio 2003, n. 215, recante "Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica";
- D.Lgs. 9 luglio 2003, n. 216 recante "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro";
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e Corrigendum del 15 febbraio 2007;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 modificato dal Regolamento (CE) n.284/2009 del 7/04/2009 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 modificato dal Regolamento (CE) n. 284/2009 del 7/04/2009 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili al FSE;
- Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione, del 1 settembre 2009 che modifica il Legge 28 dicembre 2001 n. 448, art. 30 "Attività di supporto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali";
- Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'articolo 11 che prevede il Codice unico di progetto degli investimenti pubblici (CUP);
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.i. e in particolare l'articolo 3 sulla tracciabilità dei flussi finanziari;

- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- La legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- Legge Regionale 20 novembre 2001, n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e s.m.i.;
- Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2015”;
- Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 18 .“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017”;
- Linee guida in materia di tirocini" Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della legge 28 giugno 2012, n. 92, approvato dalla Conferenza Stato Regioni in data 24 gennaio 2013;
- D.P.R. del 3 Ottobre 2008, n. 196 “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE)n.1083/2006 dell'11 luglio 2006 modificato dal Regolamento (CE) n.284/2009 del 7/04/2009 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione”;
- Circolare MLPS, 2 febbraio 2009, n. 2 “Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007/2013 nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.)”;
- Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2013, n. 199 “Attuazione dell'Accordo adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013, in applicazione dell'art. 1, comma 34, Legge 28 giugno 2012, n. 92 in ordine alla regolamentazione dei tirocini. Revoca della DGR n. 151 del 13 marzo 2009”;
- Deliberazione di Giunta regionale 21 gennaio 2014, n. 31, “Adesione al Protocollo d'Intesa e relativo Progetto interregionale “Rafforzamento della rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni”, POR FSE Lazio 2007/13 – Asse V “Transnazionalità e Interregionalità”;
- Deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 “Disciplina per l'accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell'allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4.” e s.m.i.;
- Determinazione dirigenziale 17 settembre 2012, n. B06163 “Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi – Programmazione FSE 2007 – 2013”;
- Determinazione dirigenziale 18 ottobre 2013, n. G00585 di approvazione del Documento descrittivo del Sistema di gestione e Controllo dell'Organismo Intermedio Direzione regionale “Lavoro” – POR FSE Lazio 2007 – 2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione;
- Determinazione dirigenziale 29 novembre 2013, n. G03230 di approvazione del Manuale delle procedure per l'attuazione degli interventi cofinanziati nell'ambito del POR Lazio FSE 2007 – 2013 dell'Organismo Intermedio Direzione regionale “Lavoro”.
- Determinazione dirigenziale 8 agosto 2014, n. G11651 “Modifica della determinazione direttoriale 17 aprile 2014, n. G05903 “Modalità operative della procedura di accreditamento dei soggetti pubblici e privati per i servizi per il lavoro. Deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 “disciplina per l'accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i

Giovani. Modifica dell'allegato A della deliberazione della Giunta regionale, 9 gennaio 2014, n. 4" e dei relativi allegati".

16. Principali abbreviazioni

Abbreviazione	Descrizione
AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
CE	Commissione Europea
FSE	Fondo Sociale Europeo
OMLS	Operatore del Mercato del Lavoro con competenze Specialistiche
POR	Programma Operativo Regionale
ATI	Associazione Temporanea di Impresa o di Scopo

17. ALLEGATI

Del presente Avviso sono parti integranti e sostanziali i seguenti allegati:

1. Domanda di finanziamento;
2. Dichiarazione di intenti per la costituzione in ATI;
3. Formulario di progetto;
4. Modello di Autocertificazione Antimafia;
5. Piano di azione personalizzato;
6. Dichiarazione di accettazione delle condizioni di svolgimento del tirocinio;
7. Registro delle presenze tirocinio;
8. Domanda di rimborso;
9. Convenzione per la "Promozione Percorsi Tirocinio Rivolti a Soggetti a Rischio Discriminazione";
10. Relazione sull'attività svolta.